

Il festival "Da vicino nessuno è normale" all'ex Paolo Pini

"Dedicato" a chi non vuole arrendersi Storie di malattia e di nuove ripartenze

MILANO

«**Che cosa ci devo fare** con la spada?», domanda Ermelinda. «Ci vai al punto», le risponde una figura femminile al suo fianco. Con una battuta che pare uscita da un film di Paolo Sorrentino. O da una canzone di Guccini. Ma che molto racconta anche dei dubbi drammaturgici in cui si rischia di cadere, nel momento in cui si scrive di un tumore e del proprio percorso di cura. Di guarigione. Però aspettate. Prima di correre in direzione contraria con la scusa che avete lasciato una pentola sul fuoco, date un'opportunità a "Dedicato", solo domani sera al TeatroLaCucina dell'ex-Paolo Pini, all'interno del festival "Da vicino nessuno è normale" di Olinda. Anche perché già la lo-

candina dovrebbe incuriosire. In regia si ritrova infatti Francesco Alberici, che tanto bene ha fatto in queste stagioni con i Tropicana, Deflorian/Tagliarini, il Piccolo (ottimo "Bidibodibiboo", un paio d'anni fa). Suo pure il testo, insieme alla protagonista: Ermelinda Nasuto, che invece molto aveva convinto in «Con la carabina» di Licia Lanera. Affiancata in scena da Olga Durano. «Circa un anno fa, dieci giorni prima di compiere quarant'anni, mi è stato diagnosticato un carcinoma mam-

ERMELINDA NASUTO
«Dieci anni fa un tumore al seno, ho deciso di raccontare questa storia che non si sa come finisce...»

mario di secondo stadio - racconta Nasuto - Quando l'ho scoperto stavo conducendo un laboratorio teatrale assieme a colleghe e colleghi. Condividevamo la stessa casa, la cucina, il bagno e la sala prove. Avevo con loro l'accordo di tenere il telefono acceso in sala: quasi ogni giorno aspettavo dall'ospedale chiamate per visite ed esami. Oggi ho deciso di raccontare questa storia, ma come si racconta una storia che ancora non si sa come andrà a finire?».

Il punto di partenza è proprio quel momento che ribalta ogni cosa. Con la malattia che all'improvviso esiste. E si mangia tutto il resto. Clamorosamente ingombrante. Ma è davvero così? Domanda delicata. I percorsi possono essere parecchio differenti. Anche se spesso ci si muove in bi-



Ermelinda Nasuto e Francesco Alberici, domani sera all'interno del festival «Da vicino nessuno è normale»

lico fra una furia quasi alcolica di vita e quella condizione esistenziale da malato senza data di scadenza. Un po' alla Hans Castorp de «La montagna incantata». Qui però l'orizzonte è la via Emilia. E l'unico punto di vista che ci interessa è quello di Ermelinda. Il suo è un mosaico di tasselli dramma-

turgici. Con frammenti comici, stacchetti musicali (dalla Bertè ai Daft Punk), elenchi farmacologici. Prima di travestirsi, con tanto di parrucca. Affrontare l'incognita e l'attesa. Sapendo che arrivare al punto è avventura piuttosto complicata. Domani alle 20.30 in via Ippocrate. Da vedere.

Diego Vincenti